
Rosanna Gorris Camos, «Le ali del pensiero»: échos, résonances et intertextes pétrarquistes dans “L'Olive” de Du Bellay

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2727>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2727

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 592

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Rosanna Gorris Camos, «Le ali del pensiero»: échos, résonances et intertextes pétrarquistes dans “L'Olive” de Du Bellay », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2727> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2727>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Rosanna Gorris Camos, «Le ali del pensiero»: échos, résonances et intertextes pétrarquistes dans “L’Olive” de Du Bellay

Filippo Fassina

NOTIZIA

ROSANNA GORRIS CAMOS, «Le ali del pensiero»: échos, résonances et intertextes pétrarquistes dans “L’Olive” de Du Bellay, «Italique», XV (2012), pp. 73-136.

- 1 Il presente lavoro si inserisce nell’importante *filière* di studi sui rapporti di imitazione e di intertestualità fra le opere dei neopetrarchisti italiani e francesi. In particolare, partendo dall’*Olive* di Du Bellay, l’A. fornisce un quadro estremamente ampio e articolato non solo dei rapporti diretti fra gli autori che riprendono immagini e stilemi di Petrarca, ma anche dell’evoluzione che questa *imitatio* subisce nel tempo. Viene, infatti, preso in esame il passaggio da un petrarchismo esclusivamente amoroso a una poetica di carattere più religioso, che vede nelle *Rime spirituali* di Vittoria Colonna la sua massima espressione. Attraverso un’accurata analisi intertestuale, l’A. dimostra che «le lexique néopétrarquiste et néoplatonicien de l’*Olive* peut acquérir une nouvelle dimension spirituelle, mais aussi poétique, si on le lit à la lumière des *Rime spirituali* et du renouvellement poétique qu’elles ont engendré» (p. 79). L’analisi presentata in questo lavoro, tuttavia, non si limita al solo rapporto fra Du Bellay e Vittoria Colonna, ma si estende a una rosa di relazioni più ampia tra Francia e Italia. Fra gli esempi riportati in questo studio, ricordiamo in primo luogo il consistente epistolario – peraltro, poco studiato – che contiene il carteggio di Vittoria Colonna con Marguerite de Navarre e con Michelangelo. L’approfondimento che viene qui offerto permette di ricostruire uno scambio di idee e una *connivence spirituelle*, che hanno influenzato profondamente la produzione letteraria e artistica del tempo. Inoltre, viene messo in

atto un confronto puntuale tra l'opera di Vittoria Colonna e quelle di altri eruditi europei: in particolare, Bernardino Ochino (per le sue opere teologiche), Michel de l'Hospital, Marcantonio Flaminio (autore del *Beneficio di Cristo*), Nicolas Denisot (autore del *Tombeau de Marguerite de Navarre*) e Veronica Gambara. Il variegato e vivace contesto letterario e culturale descritto in questo studio si riflette, dunque, nell'opera di Du Bellay, che riesce a riassumere nella sua *imitatio* sia il petrarchismo tradizionale, sia le nuove tendenze spirituali, che rappresentano la vera e propria svolta poetica e teologica di Vittoria Colonna, e che diverranno un modello di riferimento per tutte le successive forme di neopetrarchismo.